

Stop ai veicoli inquinanti
Nella Capitale off limits
dalle 10 alle 18
A Torino tram e bus gratis

Ferme anche Alessandria
Vercelli, Varese
Cremona, Trento
Verona e Frosinone

Smog fuori controllo. E le città restano a piedi

«Polveri» di Pm10 oltre la soglia di sicurezza: tornano le «domeniche ecologiche»
Oggi blocco del traffico a Roma e Torino, la settimana prossima a Milano

■ / Roma

LO SMOG non dà tregua alle città italiane, complici il grande freddo e l'assenza di pioggia. Il Pm10, il nuovo incubo di sindaci e cittadini, supera i livelli di guardia e dunque da oggi scattano i nuovi divieti di circolazione, le cosiddette domeniche ecologiche.

Roma e Torino sono le due grandi città interessate, ma non sono le sole: stop ad autovetture, moto e motorini oggi anche per Alessandria, Vercelli, Varese, Cremona, Trento e Verona, e, nel Lazio anche Frosinone. La misura si è resa necessaria per lo sfioramento dei 50 microgrammi al giorno per metro cubo per più di 35 giorni consecutivi. Se i presidenti di Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e della provincia di Trento, dovessero accogliere l'invito del loro collega lombardo Roberto Formigoni, allora potreb-

be scattare un altro blocco comune nelle regioni interessate anche domenica prossima. Il sindaco di Milano ha fatto sapere come la pensa al riguardo: «Il vero problema per le polveri sottili è il riscaldamento. Più che le targhe alterne o le domeniche a piedi, bisogna cambiare le abitudini dei cittadini». Ecco le regioni interessate dal blocco di oggi: **LAZIO** A Roma si potrà circolare solo in bici o a piedi nella fascia verde della città dalle ore 10 alle 18. Inoltre non potranno circolare i veicoli più inquinanti che dovranno rimanere fermi dalle 7.30 alle 20.30. Il sovrapporsi dei due blocchi porterà al divieto di circolazione per le auto non catalizzate e i vecchi diesel dalle 7.30 alle 20.30. Tale divieto riguarderà nel centro storico anche moto e motorini euro 0. Domenica a piedi anche per Frosinone,



Un ragazzo con una mascherina protettiva sulla bocca osserva Torino dal Monte dei Cappuccini Foto Ansa

dove il blocco del traffico sarà dalle 10 alle 18.

PIEMONTE Molte le città che aderiscono alla prima «domenica eco-

logica» dell'anno. A Torino, dove lo stop al traffico sarà dalle 9 alle 19 in tutta l'area urbana, si viaggerà gratis per tutto il giorno su tram e

autobus. Dalle 9 alle 19.30 viaggeranno bus elettrici e tram storici nel centro storico della città. L'emergenza smog ha imposto limitazioni

al traffico anche in dieci comuni della cintura torinese, ovvero Alpi-gnana, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbas-

sano, Rivoli, Venaria, Vinovo; sono esclusi Beinasco, Chivasso, Volpiano, Settimo e Cheri. Il blocco del traffico interesserà anche Vercelli dove, tra l'altro, era in vigore anche domenica scorsa. Se il livello delle Pm10 non si sarà abbassato, nuove misure sono previste mercoledì e giovedì. Analoghe iniziative oggi anche nell'Alessandrino, nei centri di Alessandria e di Tortona, rispettivamente dalle 10 alle 17 e dalle 9 alle 18. Domenica a piedi pure ad Alba e Bra, nel Cuneese.

LOMBARDIA A Cremona il blocco totale della circolazione dei mezzi a motore decretato domenica scorsa sarà ripetuto oggi dalle 8 alle 19, in centro e nel vasto perimetro che lo circonda. Stop al traffico anche nel centro storico di Varese, dalle 8 alle 20 ed a Treviglio con il blocco dalle 8 alle 20.

VENETO Giornata senz'auto a Verona su tutto il territorio comunale dalle 9 alle 17.

TRENTINO Prima domenica ecologica a Trento, dove dalle 9 alle 16 sarà vietato l'ingresso in città alle auto, ad eccezione di quelle con due persone a bordo. Altri due blocchi domenicali del traffico sono previsti il 19 febbraio e il 12 marzo.

red.int.

BREVI

Val di Cogne Errore fatale sul ghiacciaio Precipitano e muoiono due scalatori

Due scalatori sono morti ieri pomeriggio nella val di Cogne, in località Valnontey. Secondo il capo del soccorso alpino valdostano, Adriano Favre, «erano ottimali le condizioni meteorologiche, del ghiaccio e delle temperature. Sicuramente - aggiunge - i due scalatori sono caduti a causa di un errore tecnico». «Il tratto in cui sono morti è molto facile, ma i due, che scalavano in cordata, non erano assicurati con chiodi alla parete, così alla caduta di uno, sono precipitati entrambi».

Caserta Pirata della strada travolge e uccide un immigrato

Un immigrato dell'apparente età di 30 anni è stato travolto e ucciso sulla Statale Domiziana da un automobilista che ha proseguito la marcia senza prestargli soccorso. Sul posto dell'incidente i carabinieri, avvertiti da un automobilista di passaggio, avrebbero raccolto alcuni elementi che potrebbero favorire l'identificazione dell'automobilista pirata.

Napoli La folla si solleva per difendere un venditore ambulante extracomunitario

Momenti di tensione a Napoli, nel quartiere collinare del Vomero, in via Luca Giordano: un venditore ambulante, extracomunitario, è scappato alla vista delle forze dell'ordine ed è stato fermato da un vigile urbano. A questo punto è intervenuta la gente, che ha protestato animatamente in strada, urlando slogan per ottenere che l'uomo fosse immediatamente rilasciato.

Umbria e Marche: «no» alla Quadrilatero s.p.a.

Nuove polemiche sui due assi viari. Lorenzetti (Ds): inizieranno i lavori e poi lasceranno tutto a metà?

■ di Sandra Amurri

UN «NO» all'adesione alla Quadrilatero arriva dal Presidente della Regione Umbria, la diessina Maria Rita Lorenzetti, donna dal carattere forte e dalla parola diretta:

«La nostra decisione non nasce da una pregiudiziale ideologica. Quando è arrivato il governo Berlusconi, e si è presentato Baldassarri con questo progetto abbiamo detto: vediamo di cosa si tratta. Abbiamo chiesto, come attesta la fitta corrispondenza con la Quadrilatero: garanzie sull'affidabilità del montaggio finanziario, sull'assetto e sulla gestione della società, che fosse lo Stato garante del debito che i comuni si sarebbero dovuti accollare e non la Quadrilatero, che le aree inserite nel PAV (piano di area vasta) fossero quelle già indicate nei piani regolatori e non ri-

spondessero a necessità diverse. Lo faremo, lo faremo... tante promesse e niente fatti. Quindi non entrano nella Quadrilatero ma continueremo a batterci per avere i due assi viari, SS76 e SS77». Ma i cantieri partiranno a marzo, assicura il Presidente della Quadrilatero, Pieralisi... «Ad inaugurare si fa presto ma per fare le strade ci vogliono i soldi, inizieranno, poi le lasceranno incomplete. Risultato? Niente strade e territorio devastato» è la risposta della Lorenzetti che di opere pubbliche se ne intende anche per essere stata Presidente del-

Dubbi sui finanziamenti
Marina Sereni (Ds):
noi vogliamo le strade
ma non crediamo
ai cilindri magici

la commissione competente della Camera dei Deputati. Un «no» condiviso dai due parlamentari umbri. «La Quadrilatero non offre, ma presume di offrire un meccanismo di finanziamento. Noi siamo interessati a che si facciano le strade ma non con uno strumento che è piovuto da qualche cilindro magico», dice l'on. Marina Sereni dell'organizzazione della segreteria nazionale dei Ds. Strumento che il senatore Paolo Brutti, capogruppo Ds in commissione lavori pubblici, definisce «estremamente pericoloso e azzardato. Noi siamo favorevoli alla realizzazione dell'opera ma non entriamo in una società che mette in campo politiche di sviluppo senza rispondere a nessuno. Altro non è che una forzatura politica alla vigilia di una scadenza elettorale particolarmente significativa». Opinione condivisa anche da Fabrizio Lucca, segretario regionale dell'Umbria che respinge quello che è «uno dei punti fondanti dell'accordo alla base del "progetto

pilota» chiamato Quadrilatero: la «cattura di valore» che non può andare in contrasto con i piani regolatori e le eventuali garanzie non possono essere a carico dei comuni». E i «no» sono anche marchigiani, come quello espresso dalla Giunta della Provincia di Ancona per bocca del suo Presidente, il diessino Enzo Giancarli: «Le strade le devono fare l'Anas e le istituzioni locali, il resto non ci interessa». Posizione condivisa da un'altra Provincia, quella di Ascoli Piceno, presieduta da Massimo Rosi di Rifondazione Comunista, che quando si è visto arrivare dalla

Quadrilatero, la lettera di convocazione per la Conferenza dei Servizi ha esclamato: «E chi è la Quadrilatero?». Nelle Marche, dopo il silenzio che vede ancora scandalosamente protagonista il tg Rai, stanno nascendo molte iniziative pubbliche e SIlvana Amati, segretaria della federazione provincia di Ancona, membro della direzione nazionale dei Ds, ha invitato i segretari di sezione a rileggere con attenzione l'articolo pubblicato da l'Unità dal titolo *L'imbroglione della Quadrilatero. Bersani: il Governo ci ripensi*.

«Nicola Calipari ci ha insegnato come vive un italiano»

La vedova dell'agente del Sismi ucciso dal «fuoco amico»: «Ha difeso lo stato democratico». Furio Colombo: «Perché Fini tace?»

SE NON FOSSE PER LEI, per Rosa Calipari, che sta lì a ricordare: «Mio marito è morto difendendo lo stato democratico», ci sarebbe un gran silenzio. A quasi 11 mesi da quel giorno che tutti noi ricordiamo come un incubo, si registra ancora un grande silenzio da parte del governo. Altro che eroi e medaglie d'oro e onore degli italiani e città tappezzate di manifesti di An sull'argomento. «Il sacrificio di Nicola Calipari ci insegna come vive un italiano», commenta Furio Colombo dopo l'intervista di Rosa Calipari andata in onda a *Primo Piano*, l'altra sera su Rai3. Quel giorno chi di noi seguiva il rapimento di Giuliana Sgrena, la giornalista del *Manifesto* prigioniera in Iraq, stava sotto Palazzo Chigi perché si era divulgata la notizia del suo rilascio. Gioia, prima. Gioia spezzata in mille pezzi dopo: nel salvarla era morto Nicola Calipari. Vittima del «fuoco amico», fuoco «made in Usa». Oggi si conosce no-

me e cognome del soldato che sparò, Mario Luis Lozano, c'è un'accusa di omicidio volontario nei suoi confronti da parte della magistratura italiana. Ma il Pentagono è stato chiaro: nessun soldato americano sarà processato. Amen. E il governo «made in Italy?». «Si astiene, non ne parla. È un silenzio vergognoso», dice Furio Colombo. L'ha detto l'altra sera ospite anche lui della trasmissione di Rai3 e lo ripete adesso, perché nel frattempo quel silenzio non è cessato. L'intervista alla vedova, Rosa Calipari, osserva Colombo, «è stata bellissima, commovente, importante». Importante, perché «è una donna che ha capito molte cose sull'insegnamento del marito. Per questo mi sono sentito di dire: ma che governo abbiamo? Un governo che finge di sventolare bandiere, di onorare i soldati e quando si trova di fronte a qualcuno che ha dato la vita per salvare la vita, nel compiere il suo lavoro, viene ignora-

to e dimenticato. Ma che governo è? Non risulta che nessuno ne abbia parlato con nessuno». È vero, il Pentagono non vuole sentire ragione. Ma «il punto non è quello che decide il Pentagono - dice Colombo - che fa quello che vuole. Il punto è che il nostro governo non deve smettere di parlare su questo. Non è una ragione il fatto che il Pentagono abbia preso un'altra decisione. Perché l'ambasciatore italiano a Washington e l'ambasciatore italiano in Iraq non si sono impegnati? Perché Fini, che è sempre pronto a sventolare bandiere tricolori, sta in silenzio su questo? Quello che abbiamo capito è che oltre ad essere, alcuni di loro disonesti, alcuni con gravi problemi con la giustizia, alcuni con spaventosi problemi di conflitti di interessi, alcuni decisamente e patologicamente bugiardi, in generale tutti loro sono incapaci di governare».

ma.ge.

Stasera su Rai1 «Gli ebrei di Fossoli»

Entravano per vendere il castagnaccio, un pezzo di pane a prezzo d'oro, oppure anche per fare i barbiere, soprattutto per «fare affari». Italiani, che però dal campo di concentramento di Fossoli potevano entrare e uscire, diversamente dai migliaia di prigionieri che da lì furono deportati ad Auschwitz-Birkenau, Dachau, Buchenwald, Flossenbürg. Marcello Pezzetti e Liliana Picciotto Fargion sono andati a intervistare anche loro per ricostruire la storia del più grande campo di concentramento d'Italia in un prezioso documentario dal titolo *Gli ebrei di Fossoli* (regia di Ruggero Gabbai, voce narrante di Moni Ovadia, musiche originali di Mario Piacentini), che andrà in onda questa sera, in seconda serata su Rai Uno, all'interno di Speciale Tg1. Fossoli, a pochi chilometri da Carpi (in provincia di Modena) per i 2.700 prigionieri ebrei che vi transitarono fu l'anticamera di Auschwitz. In sette mesi di attività, dalla fine del 1943 al 2 agosto del 1944, quando il campo venne abbandonato, partirono da Fossoli cinque convogli diretti ad Auschwitz-Birkenau. Sul primo c'erano Primo Levi e Luciana Nissim, che come Primo era ebraica e torinese. La sua testimonianza apre il documentario, che si snoda attraverso il racconto di molti altri sopravvissuti ormai scomparsi, ma che come Luciana prima di morire hanno depositato la loro testimonianza presso l'Archivio della Memoria.

ma.ge.

Festa Neve 2006
12-22 GENNAIO 2006
Auspicio: ANI e Regione

Manifestazione di chiusura
Remo Andreoli (segretario dei DS del Trentino)
Lino Paganelli (responsabile nazionale Feste de L'UNITA')

LUCIANO VIOLANTE
Domenica 22 gennaio
ore 11.00

Palacongressi - Andalo (TN)